

Modena

COMUNE

Modena Mensile anno 45 n.9 - Novembre 2006 Tariffa regime libero: "Poste Italiane Spa - Spedizione in abb. postale 70% D.C.B. di Modena"



CITTÀ
Nasce
l'osservatorio
ambientale

6



CULTURA
Sipario
su prosa
e danza

8/9



CONSIGLIO
Bilancio,
più soldi
al sociale

13

PROGETTI

300 milioni di euro per Cittanova 2000

Un'area destinata ad ospitare imprese per la promozione del territorio e l'innovazione



Entro diciotto mesi partiranno i lavori per la realizzazione di Cittanova 2000, il quartiere destinato ad ospitare funzioni commerciali e produttive su un'area di oltre 100 mila metri quadrati (nella foto una parte del progetto). La gara d'appalto per l'assegnazione dell'area è stata vinta da un raggruppamento di imprese modenesi, che eseguirà i lavori in quattro stralci successivi in circa dieci anni, per un costo complessivo stimato di circa 300 milioni di euro.

Il progetto, firmato dallo studio di architettura milanese Mario Bellini e Associati, con la consulenza urbanistica dello studio di architettura Tiziano Lugli di Modena, prevede la costruzione di edifici sul modello delle città bastionate. E, proprio questi bastioni - che si affacceranno su una piazza e un grande spazio verde centrale - ospiteranno imprese innovative a tecnologia avanzata con attività di ricerca e sviluppo, locali pubblici, una banca, un giardino d'infanzia, un albergo con 200 camere e 80 micro-appartamenti, oltre che un centro commerciale e la possibilità di insediare uffici della Camera di Commercio e dell'Università.

ECONOMIA

Cambia volto porta Saragozza

Finanziamenti per 240 mila euro

A PAGINA 5

Quarant'anni in quartiere



Nel 1967 il Comune di Modena suddivideva la città in zone. Oggi le quattro circoscrizioni offrono una rete di servizi e coinvolgono i cittadini nel bilancio partecipativo

ALLE PAGINE 2 E 3

Elezioni del Consiglio di quartiere a Sant'Agnesa nel 1975

Tutto sulle spalle di mamma

Le donne faticano a conciliare casa e lavoro e i padri ignorano la vita domestica

Hai memorizzato sul cellulare il numero del pediatra? Sai dove si trova il termometro di casa o quale supermercato nelle vicinanze fa orario continuato? Hai mai verificato se è finito il latte in frigorifero? Sono le domande rivolte ai papà dei bambini che frequentano gli asili nido e le scuole d'infanzia di Modena. Inutile dire che se la risposta alle domande è "no" è il momento di fare un po' di autocritica e di chiedersi se il carico familiare non stia pesando troppo su un unico paio di spalle: quelle femminili. I risultati di un'indagine e di un questionario.

A PAGINA 10

CONSIGLIO

Ok alla sede della Guardia di Finanza



A PAGINA 11

SPORT

Il 5 novembre torna la Corrimodena



A PAGINA 14

IN SINTESI

Dall'anagrafe al net garage

I servizi offerti dai quartieri riguardano anche punti di lettura, noleggio sale e terapie iniettorie

INDAGINI

Servizi sotto la lente

Come favorire la partecipazione dei cittadini, quali servizi proporre a livello decentrato, come migliorare la vivibilità dei nostri quartieri e come valorizzare le competenze delle Circoscrizioni: su questi temi cercherà di fare luce, per conoscere la situazione attuale e aprire a nuove proposte, un questionario che sarà somministrato telefonicamente a circa 800 cittadini nei primi mesi del 2007. Il questionario sarà preceduto da un'indagine rivolta a personale, consiglieri e associazioni che più interagiscono con le Circoscrizioni. A risposte acquisite, ogni Circoscrizione avvierà una fase di dibattito coinvolgendo partiti, associazioni e residenti, per arrivare così al Consiglio comunale tematico e al convegno nazionale in programma per maggio 2007.

SEDI

La Circoscrizione 1 Centro storico - San Cataldo è in piazza Redecocca 1, la 2 San Lazzaro - Modena Est - Crocetta in via Nonantolana 685, la 3 Buon Pastore - Sant'Agnese - San Damaso in via Don Minzoni 121 e la 4 S.Faustino - Saliceta - Madonnina - Quattro Ville in via Newton 150/b.



ANAGRAFE

Nelle sedi delle Circoscrizioni sono aperti gli uffici anagrafe di quartiere, tutte le mattine dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13, lunedì pomeriggio dalle 15 alle 18 e giovedì pomeriggio dalle 14 alle 18.30.

NOLEGGIO SALE

Per svolgere riunioni o attività è possibile noleggiare una sala di quartiere, compilando i moduli on line (www.comune.modena.it/circoscrizioni) o rivolgendosi agli uffici della Circoscrizione.



PUNTI DI LETTURA E NET GARAGE

Hanno sede nelle Circoscrizioni anche i Punti di lettura di quartiere (www.comune.modena.it/biblioteche) e gli spazi per l'informatica Net garage dedicati ai giovani (www.comune.modena.it/netgarage).

COMITATI ANZIANI E PUNTI INIETTORI

I Comitati anziani e i punti decentrati di terapia iniettoria fanno capo alle Circoscrizioni; per informazioni, 059 2033480 (Circoscrizione 1), 059 2034150 (Circoscrizione 2), 059 2034200 (Circoscrizione 3), 059 2034030 (Circoscrizione 4).



SCHEDA

Le tappe del percorso

1967 il Consiglio Comunale approva la prima delibera che suddivide la città in Quartieri
1968 vengono nominati i Consiglieri dei 9 quartieri (Buon Pastore, Sant'Agnese, Crocetta, Madonnina, San Faustino, San Damaso, San Lazzaro, 4 Ville e Centro Storico)
1971 si aggiungono i Quartieri San Cataldo, Saliceta San Giuliano e Modena Est.
1977 i quartieri vengono accorpati in 7 Circoscrizioni.
1980 prima elezione diretta dei Consigli circoscrizionali.
1995 nascono le attuali 4 Circoscrizioni.

Sono gli anni della Fiera del libro economico, della Sala di cultura al Palazzo dei musei, della nascita della Facoltà di economia e del Centro ricreativo sperimentale, antecedenti agli attuali centri estivi. Nascono il piano regolatore, i servizi di medicina preventiva per i tumori femminili e altre realtà cittadine oggi consolidate. Il sindaco è Rubes Triva.

È di questi anni, del 1967, anche il decentramento amministrativo: a Modena sorgono i quartieri con consiglieri prima nominati, poi eletti. Ma se è vero, come ricorda il sociologo Putnam, che uno dei patrimoni delle terre emiliane è il "capitale civico", un'abitudine al protagonismo dei cittadini nella gestione della cosa pubblica che risale al Medioevo, non stupisce che già nell'XI secolo si trovi una suddivisione del "territorium communis civitatis Mutinae" in quattro quartieri. Questa cittadinanza dalle radici antiche trova negli anni Sessanta la sua interpretazione moderna, che oggi desidera rinnovarsi per rispondere meglio alle esigenze di partecipazione dei cittadini e di presenza delle istituzioni sul territorio. "Saper ascoltare i cittadini è fondamentale per conoscere i bisogni di una società che cambia - afferma la presidente della Circoscrizione 1 Ingrid Caporioni - in particolare per affrontare situazioni di disagio e conflitto relative alla sicurezza.



Il sindaco Rubes Triva nel corso di una seduta del Consiglio comunale

Vanno in questa direzione incontri e tavoli di confronto, ma anche i progetti di riqualificazione del centro storico".

Nascono così progetti recenti come il Bilancio partecipativo, ma anche gli appuntamenti in programma nel 2007, per il quarantennale della nascita dei quartieri. "Uno dei nostri compiti, sancito anche dal regolamento dei Consigli di circoscrizione, è sostenere l'associazionismo - aggiunge il presidente della Circoscrizione 2 Antonio Carpentieri - un chiaro investimento sul decentramento, se si pensa alle centinaia di associazioni che animano la vita sociale, culturale e politica della nostra città".

UNA STORIA CON RADICI ANTICHE

Quarant'anni fa nascevano i Quartieri, un'esperienza di partecipazione che ha le sue origini nel "capitale civico" e nell'abitudine dei modenesi a gestire la cosa pubblica. Parlano i quattro presidenti e l'assessore al decentramento

Il percorso culminerà nel maggio del prossimo anno in un convegno dove Modena potrà confrontarsi con circa 30 città italiane tra i 90 e i 200 mila abitanti. Al convegno si arriverà dopo una serie di incontri e seminari con i cittadini e un'indagine sul ruolo delle Circoscrizioni. "Siamo protagonisti nell'integrazione tra scuole e territorio, promuovendo scambi, progetti condivisi da scuole diverse e partecipazione da parte dei genitori", spiega Fabio Poggi, presidente della Circoscrizione 3. "È infatti la Circoscrizione a conoscere meglio criticità e potenzialità del territorio e può aiutare i cittadini a promuovere soluzioni e iniziative". Partire dal territorio e dai suoi abitanti per trasformare le città in luoghi più vivibili è uno degli obiettivi del lavoro quotidiano. "Tutte le nostre attività mirano a rendere i quartieri più uniti e conviviali, spazi in cui conoscere i propri vicini di casa, sentirsi sicuri e rappresentati", sottolinea il presidente della Circoscrizione 4 Franco Fondriest. "Quando realizziamo piste ciclabili o promuoviamo animazione nei parchi, lavoriamo perché quartieri e frazioni non siano dormitori, ma luoghi in cui vivere serenamente". Quella del 2007 non sarà



dunque una celebrazione, ma un punto di partenza per migliorare le Circoscrizioni, affinché la

partecipazione democratica non sia limitata alle elezioni, ma trovi nuove modalità di protagonismo attraverso gli enti più vicini ai cittadini. "È alla luce di questa quarantennale esperienza che gli assessorati al Decentramento e alla Partecipazione hanno organizzato insieme un percorso che partendo dal passato serva a delineare le strategie future - spiega l'assessore al Decentramento Simona Arletti - senza dimenticare che il ruolo delle Circoscrizioni risiede soprattutto nell'impegno e nella passione dei consiglieri, uomini e donne eletti dai cittadini".

Accanto al titolo: elezioni di un Consiglio di quartiere negli anni Settanta. Sopra: inaugurazione del centro civico e della biblioteca in via Vaciglio (1974). A sinistra: cartello indicatore della biblioteca civica del quartiere Buon Pastore

PARTECIPAZIONE

E il bilancio si fa insieme

Le Circoscrizioni illustrano in novembre i progetti proposti dai cittadini

Arriva a conclusione, con le assemblee pubbliche nelle Circoscrizioni alle quali sarà presente il sindaco Giorgio Pighi, il secondo anno di sperimentazione del Bilancio partecipativo. In quattro assemblee in programma da novembre si presenterà l'analisi della situazione e dei problemi delle Circoscrizioni e si illustreranno le attività e i progetti realizzati a partire dalle richieste dei cittadini. Le assemblee si svolgeranno mercoledì 13 dicembre in piazzale Redecocca per la Circoscrizione 1, il 22 novembre per la Circoscrizione 2 al Circolo sportivo Sirenella di via Montegrappa, il 29 novembre nella sala di via Viterbo per la Circoscrizione 3 e il 6 dicembre nella sala di via Curie per la 4. "La sperimentazione del bilancio partecipativo è un tentativo di costruire un nuovo approccio alle politiche di bilancio", spiega l'assessore al Bilancio e alla Partecipazione Francesco Friari. "Le difficoltà continuano ad esserci, ad esempio nel coinvolgere cittadini giovani o stranieri, ma si vedono anche i risultati: piccoli interventi in diverse zone della città sono stati individuati e realizzati anche grazie alla partecipazione dei cittadini, le cui segnalazioni emerse dalle assemblee e dai tavoli di confronto hanno contribuito a formare l'intero bilancio del Comune". I modenesi hanno così fatto sentire la propria voce sia su piccoli interventi quotidiani che su scelte strategiche, in materia di istruzione, verde pubblico, sicurezza, attività culturali o sportive, servizi sociali e politiche giovanili. Le assemblee di novembre concludono e rendicontano un percorso che inizia ogni anno con le assemblee di zona dove tutti hanno diritto di intervento. Nelle stesse assemblee si individuano i cittadini portavoce che seguono l'iter dei progetti: i bisogni emersi si definiscono in proposte concrete nei tavoli di confronto con assessori e tecnici, fino ad essere inseriti nel piano degli investimenti o nel bilancio di parte corrente.



RICHIESTE

Asfalto cunette e cassonetti

Interventi concreti come l'asfalto fonoassorbente, le cunette di rallentamento in viali trafficati, passaggi pedonali vicino alle scuole, più cassonetti per la raccolta differenziata: sono esempi delle segnalazioni dei cittadini emerse dalle assemblee di Bilancio partecipativo, che sono state poi approvate, inserite nei programmi delle Circoscrizioni e quindi nel bilancio del Comune di Modena. Molte proposte riguardano anche temi culturali, come l'organizzazione di iniziative che promuovano l'integrazione o la realizzazione di punti di lettura e poli culturali nelle frazioni. Nel percorso del Bilancio partecipativo, il Comune risponde sollecitando un intervento dei settori o di altri enti competenti, oppure informando i cittadini di eventuali iniziative già in atto (www.comune.modena.it/bilanciopartecipativo).

INDAGINI

Economia modenese sotto esame

I modenesi preferiscono i supermercati o i servizi di quartiere? Quali sono le tendenze evolutive della rete distributiva commerciale della città? A queste domande cercherà di rispondere, attraverso interviste effettuate a operatori del commercio e consumatori, un'indagine conoscitiva che Comune di Modena e Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia concluderanno nei primi mesi del 2007. La ricerca fa parte della convenzione sottoscritta tra Comune e Ateneo, per realizzare progetti congiunti che migliorino la conoscenza del tessuto economico e commerciale cittadino. L'assessorato alle Politiche economiche del Comune di Modena è impegnato anche nel costante monitoraggio dei prezzi al consumo e dell'occupazione in città.

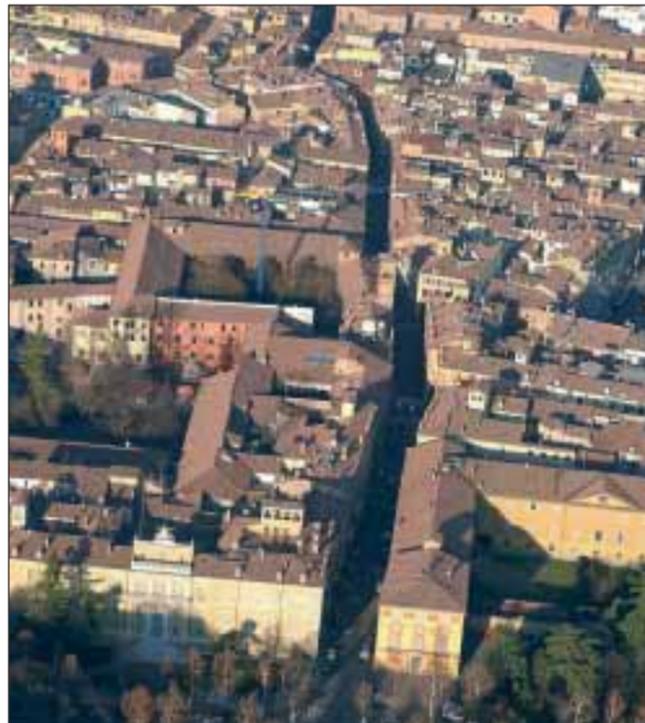
ARIA NUOVA IN CENTRO STORICO

Locali e negozi cambieranno volto alla zona di porta San Francesco e porta Saragozza. Finanziamenti per 240 mila euro grazie al bando dell'assessorato alle Politiche economiche

Dall'enoteca con libreria al negozio di abbigliamento vintage, dall'art café agli studi di grafica, traduzione e progettazione, senza dimenticare attività di servizio ai residenti come alimentari e lavanderia: sono alcuni dei progetti che contribuiranno a cambiare volto alla zona di Porta San Francesco e Porta Saragozza nel centro storico della città.

Il Comune di Modena ha pubblicato a fine settembre i risultati del bando di riqualificazione di quest'area, delimitata da una parte da piazza San Francesco e corso Canalchiaro e dall'altra da via Saragozza e via Canalino. Come previsto dal bando, promosso dall'assessorato alle Politiche economiche, una commissione ha valutato qualità e fattibilità dei 51 progetti presentati la scorsa primavera da imprenditori ed esercenti modenesi. Saranno così concesse tre nuove autorizzazioni per esercizi pubblici, altri 22 progetti relativi a nuove attività commerciali e artigianali saranno finanziati per un totale di 170 mila euro, e infine circa 73 mila euro sosterranno interventi di miglioramento e riqualificazione di 10 attività già presenti nell'area. I vincitori del bando si impegnano a realizzare il progetto nei tempi previsti e nel rispetto delle esigenze del quartiere e dei residenti. "Particolare attenzione è stata posta all'impatto acustico e alla sicurezza urbana, affinché bar, ristoranti e negozi possano integrarsi nel contesto sociale dell'area. A chi non rispetterà i vincoli fissati potrà essere revocato il contributo", spiega l'assessore alle Politiche economiche Stefano Prampolini, che si dice soddisfatto della qualità dei progetti presentati: "Il commercio nella nostra città è in movimento, ma in un'area come questa era opportuno intervenire a sostegno dell'iniziativa imprenditoriale dei modenesi". Tra i progetti di nuove attività ci sono negozi di bigiotteria, abbigliamento, alimenti bio-

logici, libri, dischi e cd, strumenti musicali, elettronica, che serviranno i residenti ma anche quanti, per studio o per affari, frequenteranno questa parte del centro. Potranno beneficiare del finanziamento anche un laboratorio di sartoria, una scuola di design, uno studio di traduzione e uno di progettazione, un ristorante, una rosticceria e un art café. Riceveranno un contributo per le spese di riqualificazione e miglioramento di 10 tra negozi, bar e servizi già presenti nella zona. Le informazioni sui risultati del bando sono on line (www.comune.modena.it/economia).



Veduta aerea della zona di porta San Francesco e di porta Saragozza. Sotto: la firma per il passaggio della gestione del mercato coperto di via Albinelli ad un consorzio di operatori.

In via Albinelli si cambia

La gestione del mercato coperto passa ad un consorzio di operatori

È passata al Consorzio Albinelli la gestione del mercato coperto di via Albinelli, polo alimentare del centro storico di Modena. La convenzione che sancisce il passaggio della gestione è stata sottoscritta dal sindaco di Modena Giorgio Pighi e dall'assessore alle Politiche economiche Stefano Prampolini insieme al presidente del Consorzio Mauro Rossi, dopo l'approvazione da parte del Consiglio comunale del nuovo regolamento del mercato e dello schema di convenzione per l'affidamento della gestione. L'accordo raggiunto, valido per cinque anni e rinnovabile, prevede anche importanti progetti di qualificazione commerciale e



strutturale del mercato e dell'area circostante, tra i quali un contributo pluriennale che sarà utilizzato per attività di promozione e 15 posti auto riservati agli operatori, che consentiranno di migliorare il sistema di approvvigionamento. Per valorizzare l'ingresso del mercato e il commercio nella zona, via Albinelli diventerà inoltre una strada pedonale. Comune e

Consorzio stanno poi valutando ulteriori innovazioni che potranno interessare sia gli operatori sia la clientela: impianto di aria condizionata, potenziamento della raccolta differenziata, estensione degli orari di apertura pomeridiana e consegne a domicilio. Infine, per ridisegnare l'intera zona del mercato e di piazza XX Settembre, migliorandone le potenzialità commerciali, l'assessorato alle Politiche economiche del Comune di Modena, in accordo con le associazioni economiche cittadine, ha presentato lo scorso 15 settembre un progetto complessivo per il triennio 2006-2009, che partecipa a un bando provinciale di finanziamento previsto dalla legge regionale 41/1997.

NONNI ASSISTITI IN FAMIGLIA

Assicurare alti livelli di cura domiciliare e ridurre il ricorso all'ospedale e alle strutture protette. Sono questi gli obiettivi del Piano di zona e dell'Accordo di programma tra Comune e Ausl

Favorire il mantenimento degli anziani non autosufficienti a casa assicurando elevati livelli di qualità nell'assistenza. Di fronte all'incremento della popolazione anziana modenese è in questa direzione che vanno le scelte espresse nel Piano di zona e nell'Accordo di programma 2006-2007 tra Comune e Ausl Distretto 3.

È anche quanto chiedono i modenesi interpellati sull'argomento. In due ricerche del Comune che hanno indagato "Stili di vita" e "Lavoro di cura", alla specifica domanda la maggior parte degli intervistati ha chiesto il potenziamento dei servizi di assistenza domiciliare e di sollievo, prima che l'aumento dei posti in residenze protette. "Il nostro obiettivo - spiega l'assessore alle Politiche sociali Francesca Maletti - è evitare il più a lungo possibile l'ospedalizzazione degli anziani, incidendo sulle politiche della città e migliorando la rete dei servizi a sostegno delle famiglie".

Da una parte c'è il potenziamento dell'assistenza domiciliare sociale e socio-sanitaria: con il nuovo Piano di zona aumentano gli utenti per facilitare le dimissioni protette dall'ospedale. Per i nuclei famigliari che si prendono cura degli anziani, il Comune, attraverso un fondo regionale, eroga l'assegno di cura che può variare da 250 a 500 euro mensili; attualmente sono circa 200 i beneficiari. Previsto anche il potenziamento dei Centri diurni dove si può trascorrere parte della giornata assistiti da personale qualificato. In quelli collocati presso le strutture residenziali è già stata ampliata la fascia oraria d'apertura, mentre dal 2007, con l'avvio di tre nuovi centri ci saranno circa 60 posti in più. Ed ancora, per concedere alle famiglie un periodo di sollievo dall'incombenza del lavoro di

cura, c'è la possibilità di ricorrere all'ospitalità temporanea, per periodi da 1 a 3 mesi, nelle strutture residenziali comunali. Dall'altra parte, c'è Serdom, il progetto promosso e gestito dal Comune in cui sono coinvolti molteplici soggetti tra enti pubblici, aziende sanitarie e sindacati. Nei mesi scorsi Comune e Fondazione Cassa di Risparmio di Modena hanno rinnovato la convenzione con cui la Fondazione finanzia con un milione di euro, per il prossimo biennio, la concessione di contributi alle famiglie che si prendono cura degli anziani a casa.



"L'obiettivo del Comune - spiega l'assessore Maletti - è evitare il più a lungo possibile l'ospedalizzazione degli anziani"

Casa, l'Agenzia compie un anno

La struttura del Comune è già un modello imitato da altre città italiane

NOVITÀ

Stranieri, burocrazia più snella

Per i cittadini stranieri residenti a Modena che chiedono il ricongiungimento familiare l'iter burocratico si accorcia grazie ad un accordo tra Prefettura e l'assessorato alle Politiche sociali del Comune di Modena. Il protocollo d'intesa consente di presentare la documentazione necessaria al Centro stranieri del Comune che, dopo averla verificata, la invia alla Prefettura. "In questo modo - sottolinea l'assessore Francesca Maletti - si accorciano i tempi di presentazione delle domande ma anche quelli dell'istruttoria".

Festeggia il suo primo compleanno e già è diventata un modello da copiare e imitare per molte realtà italiane. Roma la guarda con interesse, mentre gli amministratori di Ancona, Bergamo e di altre numerose città la stanno studiando da vicino.

È l'Agenzia per la Casa del Comune di Modena, un unicum sul territorio nazionale per le caratteristiche con cui è stata delineata dall'assessorato alle Politiche sociali, per la casa e l'integrazione. In altre esperienze già avviate, l'ente pubblico offre garanzie economiche al locatario; a Modena invece il Comune prende direttamente in affitto e concede in locazione l'alloggio con una concessione amministrativa. Per il proprietario significa aver ogni mese garantito il pagamento del ca-

none e poter disporre sempre dell'appartamento alla scadenza del contratto. Il modello ha effettivamente convinto già numerosi proprietari: a dodici mesi esatti dalla nascita, sono 50 gli alloggi dati in locazione dall'Agenzia per la casa a famiglie che pur avendo un reddito da lavoro regolare o da pensione hanno difficoltà a trovare una casa ai prezzi di mercato. Ad affidare al Comune il proprio appartamento sono soprattutto piccoli proprietari. Per informazioni: Ufficio Casa tel. 059 440898.

STUDENTI

Anziani ospitano fuorisede

Gli studenti universitari fuorisede potranno trovare ospitalità presso le abitazioni di anziani che rendono disponibile una stanza del loro appartamento. È quanto si propongono l'assessorato alle Politiche sociali del Comune di Modena, l'Azienda per il diritto allo studio Arestud e Unicapi attraverso il progetto "Ospitalità studenti", che parte, in via sperimentale, con l'inizio dell'anno accademico. E se ad Unicapi e ad Arestud spetta il compito di raccogliere la disponibilità di studenti e anziani, il Comune dovrà invece valutare, attraverso colloqui conoscitivi, la compatibilità tra ragazzo e ospitante. Gli anziani riceveranno da Arestud un rimborso spese mensile fisso, mentre gli studenti verseranno un contributo che varia a seconda delle loro condizioni economiche. Per ulteriori informazioni: www.arestud.unimore.it.

UN OSSERVATORIO PER L'AMBIENTE

Istituito dalla Giunta su indicazione del Consiglio comunale, il nuovo organismo avrà il compito di controllare l'ampliamento del termovalorizzatore e il funzionamento dell'impianto

SALUTE

Allenare la memoria con la tv

Un programma televisivo per tenere in allenamento la memoria. Dal 27 ottobre nel palinsesto dell'emittente locale Teleradiocittà compare una trasmissione tutta nuova realizzata in collaborazione con l'assessorato alle Politiche per la Salute del Comune di Modena. Si tratta del "Giardino della memoria", in onda venerdì alle 20.30 e, in replica, domenica alle 8 e lunedì alle 13.40. In studio, insieme alla conduttrice Gianna Calanchi, ci sarà il dottor Luc Peter De Vreese, responsabile scientifico del progetto "Alleniamo la memoria".

Un osservatorio ambientale per controllare e verificare da subito l'ampliamento del termovalorizzatore e successivamente il funzionamento dell'impianto è stato istituito dalla Giunta sulla base di un ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale.

Il nuovo organismo sarà costituito da 9 componenti, tutti tecnici di "provata e documentabile esperienza professionale e scientifica", nominati dalle istituzioni locali, dagli enti con competenza ambientale e sanitaria e dalle associazioni più direttamente interessate: Arpa, Ausl, Hera Modena, Comune di Modena, Provincia di Modena, Aess (agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile), Circoscrizione n 2, Comitati di cittadini ed Associazioni interessate (2 componenti).

L'Osservatorio avrà un accesso privilegiato agli atti del Comune di Modena e i suoi componenti avranno libero ingresso all'impianto e, previa comunicazione al gestore, potranno anche farsi accompagnare da una o due persone per volta. L'organismo potrà quindi verificare compiutamente non solo i dati rilevati, ma anche tutte le fasi di attività del termovalorizzatore.

L'osservatorio comunicherà periodicamente i risultati del proprio operato pubblicando sul sito

web del Comune di Modena i verbali delle riunioni e promuovendo iniziative pubbliche. Sempre sul sito web del Comune, verrà pubblicato un testo di riepilogo annuale dell'attività svolta. Nell'ambito dell'Osservatorio viene nominato il Presidente che assume anche il ruolo di portavoce.

"Con l'istituzione dell'osservatorio - afferma l'assessore all'ambiente Orlando - la Giunta crea uno strumento di alto profilo

tecnico-scientifico, in grado di corrispondere apieno alle esigenze di informazione qualificata espresse dai cittadini." Nel dettaglio le funzioni dell'Osservatorio Ambientale sono "l'analisi dei dati derivanti dal monitoraggio delle emissioni dell'impianto; l'analisi dei dati riferiti al controllo ambientale e sanitario, con la possibilità di richiedere anche la presenza di tecnici esterni; l'analisi della tipologia, della quantità e della provenienza dei rifiuti trattati; la richiesta di approfondimenti tecnici e l'attivazione di iniziative di divulgazione dei dati presi in esame".



SICUREZZA

Ufficio mobile per la Polizia municipale



Dalla metà di ottobre la Polizia Municipale di Modena ha in dotazione un furgone Renault Trafic allestito come ufficio mobile. Il veicolo, alimentato elettricamente, quindi non inquinante, viene utilizzato per servizi di presidio del territorio. In particolare nelle ore diurne delle giornate feriali è presente nelle zone di maggior disagio dei cittadini, con particolare attenzione alla Circoscrizione 2 e alla zona del parco XXII aprile. Il furgone - ufficio viene utilizzato come punto di contatto a cui i cittadini possono fare riferimento per segnalazioni e richiesta di informazioni. L'equipaggio, sempre lo stesso, è composto da due agenti che sono in costante collegamento radio con la sala operativa. "L'iniziativa - commenta Fabio Leonelli comandante della Polizia Municipale - vuole essere d'aiuto per aumentare il senso di sicurezza dei cittadini che a pochi passi dalla loro abitazione possono trovare un punto di riferimento in cui due persone in divisa si prendono carico di un loro problema. Non ultimo - conclude Leonelli - la presenza del mezzo e degli agenti in luoghi dove sono ben visibili, vuole essere un deterrente per personaggi poco rassicuranti".

“Giuseppe Luosi giurista italiano ed europeo” è il titolo del convegno internazionale che si è svolto a Mirandola e a Modena il 19 e 20 ottobre per iniziativa dei due Comuni, dell'Archivio storico e della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. Al professor Elio Tavilla, direttore del comitato scientifico del convegno e docente di Storia del diritto medievale e moderno all'Università di Modena e Reggio Emilia, Modena Comune ha chiesto un profilo del giurista modenese.

di Elio Tavilla

Giusto duecento anni fa, il 6 marzo 1806, veniva promulgato a Milano il Codice di Napoleone il Grande per il Regno d'Italia, traduzione in italiano del *Code Civil des Français*, la compilazione normativa che dava l'avvio al grandioso processo di codificazione del diritto nell'Europa moderna e contemporanea. Regista dell'operazione fu il Gran Giudice e Ministro di Giustizia Giuseppe Luosi.

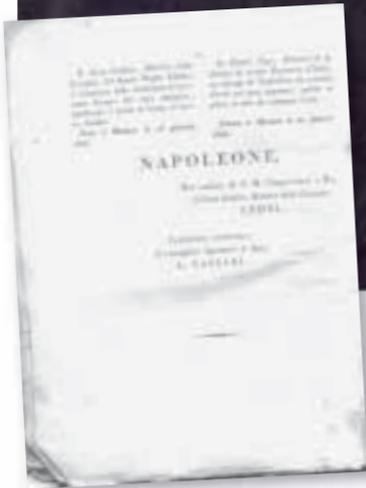
Nato a Mirandola nel 1755, figlio dell'avvocato e notaio Giovanni, Giuseppe Luosi, dopo una prima formazione presso la scuola ginasiale gesuitica della città natale, viene avviato agli studi giuridici presso lo Studio Pubblico di San Carlo, che proprio in quegli anni fu sottoposto ad una radicale riforma che lo trasformò in Università degli Studi, posta sotto il diretto controllo statale. Tra i suoi docenti, va ricordato Bartolomeo Valdrighi, ideatore della riforma universitaria e principale redattore del *Codice di leggi e costituzioni di Sua Altezza Serenissima Francesco III*, meglio conosciuto come Codice Estense (1771), una delle più avanzate raccolte normative unitarie nell'Italia del Settecento.

Conseguita la laurea nel 1776, Luosi torna a Mirandola ad esercitare la professione forense e, più tardi, anche quella notarile. Ricoprì inoltre l'incarico di rappresentante legale della Comunità di Mirandola e della locale Congregazione di Acque e Strade, organo finalizzato al governo delle vie di trasporto e delle risorse idriche. In questa veste, in occasione della realizzazione del catasto, Luosi ebbe modo, nel 1791, di predisporre una relazione, diretta al primo ministro Giambattista Munarini, che descriveva analiticamente il grave stato di crisi economica in cui versava il Mirandolese ed avanzava un pacchetto di proposte idonee alla ripresa. Le idee di fondo – ispirate dalle letture fisiocratiche e da Adam Smith – erano quelle di favorire la piccola proprietà agraria, di incentivare gli investimenti mediante misure di esenzione fiscale e di mutui agevolati, di incoraggiare lo scambio commerciale e di stimolare la concorrenza e l'imprenditorialità.

Il 1796 coglie il quarantenne Luosi nella sua Mirandola, entusiasta dell'arrivo delle truppe francesi e pronto a rendersi utile al nuovo corso. Nell'ottobre dello stesso '96 è a Modena a far parte del Comitato di provvisorio di governo

L'UOMO DEL CODICE

Duecento anni fa il modenese Giuseppe Luosi, giurista e uomo di Stato, tradusse in italiano il Codice civile napoleonico. Figura controversa, preparò il terreno al Risorgimento nazionale



insieme a personalità quali Cosimo Medici, Agostino Paradisi, Ludovico Ricci, Carlo Testi, Luigi Valdrighi, sino a che, nel novembre dello stesso anno, passa alla Giunta di Difesa della Repubblica Cispadana per poi divenire Governatore Generale della Romagna. L'impegno, di particolare delicatezza militare, rischia di tenerlo lontano dal cuore della vita politica, che, con la costituzione della Repubblica Cisalpina, si era spostata a Milano.

Ed è proprio a Milano, capitale dell'Italia napoleonica, che Luosi si trasferisce sul finire del giugno 1797 per intraprendere una carriera politica a dir poco sfolgorante, ben più longeva di quella di altri ex sudditi estensi: ricordiamo i nomi di Carlo Testi, ministro degli Affari Esteri nella Repubblica Cisalpina, di Ludovico Ricci, ministro delle Finanze nella Repubblica Cisalpina; di Pietro Vaccari, segretario di Stato nella Repubblica Italiana e poi ministro dell'Interno nel Regno d'Italia; di Antonio Veneri, ministro del Tesoro nel Regno d'Italia, di Achille Fontanelli, ministro di Guerra e Marina nel Regno d'Italia – tutti uomini cresciuti sotto l'influenza della stagione riformatrice estense dispiegatasi nella seconda metà del Settecento.

Luosi, in particolare, fu deputato presso il Corpo legislativo e quindi ministro di Giustizia della Repubblica Cisalpina e dell'Alta Polizia dello Stato nel 1797, fu membro del Direttorio Esecutivo, di cui divenne ben presto presidente nel 1798, fu componente della Consulta legislativa nel 1800, fu membro della Consulta di Stato nel 1802 e finalmente, il 9 giugno 1805, ascese alla carica di Gran Giudice e Ministro di Giustizia del Regno d'Italia.

In tale veste, non soltanto promulgò la traduzione italiana del Codice Civile francese, ma diede anche vita al Regolamento organico dell'ordinamento giudiziario (1806) e alla riforma degli studi giuridici dell'Università di Pavia (1808), collaborò attivamente con Giandomenico Romagnosi alla redazione del codice di procedura penale (1807) e a diversi progetti di codice penale (1806-1809) e con Pompeo Baldasseroni e Domenico Alberto Azuni ai progetti di codice commerciale (1806-1808). Si trattò di un lavoro intensissimo, svolto in condizioni oggettivamente difficili, soprattutto a causa delle pesanti interferenze del Bonaparte e del ruolo “satellitare” riservato all'Italia, ma che può essere a buon diritto considerato un contributo decisivo alla diffusione di una rinnovata visione della legalità negli ambienti tradizionalisti dell'amministrazione



giudiziaria.

Con il tramonto della stella napoleonica e la Restaurazione, Luosi si ritirò dalla scena pubblica. Morì a Milano, il 1° ottobre 1830.

In passato oggetto di ingenerose valutazioni da parte della storiografia, dettate più che altro dall'incomprensione di certi atteggiamenti per così dire accomodanti nei confronti dell'Imperatore, oggi è in corso un ripensamento attorno alla figura di Giuseppe Luosi e al ruolo da lui svolto nella politica e nella cultura giuridica dell'Italia napoleonica. Un'attenta lettura del suo impegno, costantemente rivolto a dare un segno “nazionale” alle riforme legislative, evidenzia piuttosto l'emersione di una sensibilità civile e culturale tutt'altro che gregaria e che in alcuni tratti sembra preludere al nostro Risorgimento di lì a poco a venire.

Di fianco e sotto due ritratti di Giuseppe Luosi

MODENA

Indagine su cultura e benessere

In che modo l'offerta di cultura crea benessere a Modena? E quali rapporti esistono tra i settori della produzione e della distribuzione culturale e il sistema del welfare locale?

Cercherà una risposta a queste domande la ricerca “Cultura e qualità della vita urbana”, affidata all'ArtCapp (unità di ricerca istituita al Centro analisi delle politiche pubbliche dell'Università di Modena e Reggio Emilia) e frutto di una convenzione tra Comune, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Consulta della cultura e Dipartimento di Economia politica dell'Ateneo.

“Con la firma della convenzione da parte dei soggetti promotori – spiega Mario Lugli, assessore alla cultura del Comune – prosegue il percorso che prenderà in esame le dimensioni, la composizione e l'andamento dell'offerta di cultura nella nostra città. I primi risultati si avranno entro la fine di novembre e saranno illustrati nel corso di un convegno”.

Omaggio a Venturi padre delle belle arti

Mostra per il 150esimo anniversario della nascita

Resterà aperta fino al 20 dicembre nello Spazio Venturi dell'Istituto statale d'arte, in via dei Servi 21, la mostra *Le Belle Arti: fotostorie del Venturi*, curata da Antonella Battilani e Nadia Raimondi informazioni al numero 059 222156 e nel sito www.isaventuri.191.it). La mostra è stata inaugurata in occasione del convegno con il quale, il 20 ottobre, Modena ha reso omaggio allo storico dell'arte Adolfo Venturi nel 150esimo anniversario della nascita.

Nato in città il 4 settembre 1856, Venturi fondò nel 1898 il periodico *L'Arte*, il più autorevole nei

primi decenni del Novecento. Oltre a dare grande impulso agli studi storico artistici – rilevante una *Storia dell'arte italiana* in ventidue volumi realizzata tra il 1901 e il 1936 – Venturi fu anche il fondatore dell'Istituto di Storia dell'arte dell'Università degli studi di Roma “La Sapienza”, il primo in Italia. Allo studioso modenese – morto a Santa Margherita Ligure il 10 giugno 1941 – si deve la fondazione della Storia dell'arte nazionale come disciplina moderna e il riordino, tra fine Ottocento e primo Novecento, delle istituzioni del patrimonio artistico italiano.



CINEMA

Il grande schermo della Truffaut

I documentari di Werner Herzog e un omaggio a Sam Peckinpah. Proposte di cinema d'autore e una riflessione sul mito di Faust. Incontri con il nuovo cinema italiano e appuntamenti con l'opera di Emanuele Crialesi, Matteo Garrone e Paolo Sorrentino. Senza dimenticare lo spazio dedicato agli inediti e alle riscoperte e quello sul rapporto tra cinema e teatro. E' ricco di proposte il programma che la Sala Truffaut di via degli Adelardi propone fino al 20 dicembre a cura di Alberto Morsiani in collaborazione con Antonia Giorgini e per iniziativa dell'assessorato alla Cultura del Comune, dell'Associazione circuito cinema e della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. Per informazioni si può telefonare al numero 059 239 222 (salatruffaut@tin.it).

PROSA

Brecht inedito per Moni Ovadia

Nel cartellone dello Storch anche Paolo Rossi, Lella Costa e Marco Paolini

Nell'anno del cinquantenario della morte di Bertolt Brecht si celebra non solo il suo teatro epico ma anche il lato meno conosciuto della sua scrittura: quello letterario e poetico. *Le storie del signor Keuner*, in scena al Teatro Storch dal 9 al 12 novembre – secondo appuntamento della stagione di prosa di Emilia Romagna Teatro – è una raccolta di storie brevi e parabole, alcune delle quali ancora inedite in Italia, tradotte per l'occasione da Roberto Menin e portate in scena da Moni Ovadia.

Danza, musica e canti si fondono invece nella messinscena travolgente da *La sagra del signore della nave* di Luigi Pirandello firmata dal regista Vincenzo Pirrotta e in cartellone al Teatro delle Passioni dal 21 al 25 novembre. Alla sua prima incursione nella drammaturgia pirandelliana, Pirrotta sceglie un testo poco frequentato, lo trasforma fondendo musica, canto e parola e lo spinge così ai limiti del grottesco.

Con fulminei cambi di tono e di abiti, Vito interpreta una esilarante varietà di personaggi in una divertente istantanea della società odierna. Ne *Il grande caldo*, in scena allo Storch il 23 e 24 novembre, si dipingono le disavventure di Buganè che, in una caldissima notte d'estate, decide di portare il letto in terrazza per provare a dormire sotto il fresco delle stelle. Non trova il fresco ma si accorge dei mille volti della sua città e delle voci della sua famiglia naufragata in una modernità che non sa sostenere.

Il cartellone dello Storch (info al numero 059 2136011-2136021) prosegue, dal 30 novembre al 3 dicembre,

SIPARIO SU PROSA E DANZA

Aprono nel mese di novembre le stagioni del Teatro Storch e del Teatro delle Passioni, mentre al Comunale va in scena il balletto



con *La lunga vita di Marianna Ucrìa* di Dacia Maraini, poi con altri testi tra cui *Delitto e castigo* di Dostoevskij nella versione di Glauco Mauri, *Chiamatemi Kowalski*. Evolution di Paolo Rossi, un *Amleto* con Lella Costa, *Morte di un commesso viaggiatore* di Miller, *Il Sergente* di Marco Paolini, *Le intellettuali* di Molière e *Misura per misura* di Shakespeare. Tra le proposte del Teatro delle Passioni (info al numero 059 301880) anche *Tre studi per una crocifissione* di Danio Manfredini, *Aspettando Godot* di Beckett e *Vaniada* da Nabokov.



MICHELANGELO

Musical e commedie brillanti

Dal musical alla commedia brillante, passando per il teatro civile e la danza. Sono questi gli ingredienti principali della stagione teatrale 2006/2007 del Teatro Michelangelo, inaugurata lo scorso 24 ottobre con "In bocca al lupo", una commedia musicale tratta dalle strisce di Lupo Alberto disegnate da Silver.

Il cartellone nel mese di novembre si apre all'insegna del musical e porta in scena dal 7 al 9 *La piccola bottega degli orrori* di Anshman e Menchen e prosegue dal 14 al 16 con *L'irresistibile ascesa di Gianluca G.* Dal 21 al 23 sarà la volta del teatro brillante di Paolo Poli, mentre dal 28 al 30 andrà in scena *Oh Romeo* di Ephraim Kischon. Gabriele Cirilli interpreta dal 12 al 14 dicembre *L'anatra all'arancia*, a cui seguirà – dal 16 al 18 gennaio 2007 – *Due scapoli e una bionda* di Neil Simon. Gennaio si chiude con *Storia*

strana su una terrazza napoletana di Luigi De Filippo, in programma dal 24 al 25, mentre il 30 e 31 Arnoldo Foà interpreta *Sul lago dorato* di E. Thompson. A febbraio, dal 6 all'8, l'appuntamento è con *Nati sotto contraria stella* di Shakespeare, seguito dal 20 al 22 dalla danza di Raffaele Paganini in *Da tango e Sirtaki – Omaggio a Zorba* e da

Indovina chi viene a cena, di Arthur Rose, in programma il 27 e 28. *Il giorno della civetta* di Sciascia, dal 6 all'8, apre il cartellone di marzo, che prosegue dal 13 al 15 con *Quella del piano di sopra* di Chesnot e dal 20 al 21 con *Smemorando. La ballata del tempo ritrovato* di Tedeschi. Chiusura il 3 aprile con *Don chi?*, con Paolo Magone. L'abbonamento a 16 spettacoli costa 254 euro e si scende a 145 per 8 spettacoli. Informazioni al numero 059 343662.

BALLETTO

Con i pattini sul ghiaccio

Al Comunale un omaggio alla grande scuola russa

Come di consueto, la nuova stagione di balletto del Teatro Comunale di Modena spazia fra diverse compagnie e le diverse tendenze che si confrontano oggi sul versante di tradizione classica.

Ad aprire il cartellone, il 16 novembre, è una nuova produzione in prima italiana del teatro Sadler's Wells di Londra, nata dalla collaborazione inedita fra due protagonisti eccellenti della danza odierna: la ballerina Sylvie Guillem e il danzatore e coreografo Russell Maliphant. Il 15 dicembre la stagione ospita la nuova coreografia creata per Aterballetto da Mauro Bigonzetti, direttore artistico della compagnia, in collaborazione con l'artista Fabrizio Plessi. *Romeo and Juliet*, questo il titolo dell'opera scritta sulle musiche di Prokofiev, ha debuttato nel 2006 al festival Reggio Emilia Danza. Il 14 gennaio è in programma *La bella addormentata*, pietra miliare del balletto romantico e della collaborazione Petipa-Ciaikovskij, in un allestimento tradizionale della compagnia dell'Opera di Kiev.

Fra i possibili omaggi alla scuola russa, quella del Balletto sul Ghiaccio di San Pietroburgo è una curiosità delle più singolari. Si tratta dell'unica compagnia a tradurre le coreografie originali sui pattini, e ad allestire i grandi titoli del repertorio, in questo caso *Il lago dei cigni*, sui palcoscenici dei teatri, unendo alla tradizione del balletto quella del pattinaggio su ghiaccio. La stagione si conclude l'11 marzo con un gala dei solisti del New York City Ballet con un omaggio a George Balanchine. I biglietti della stagione di balletto sono in vendita dall'11 novembre alla biglietteria del Comunale (tel. 059 203 3010, informazioni e biglietti on line nel sito www.teatrocomunalemodena.it).



LA TENDA

Talenti locali pop rock e cinema

Spazio ai talenti locali, dal pop rock al cinema documentario, ma anche dibattiti su temi internazionali come la pena di morte. Il mese di novembre alla Tenda di viale Molza si apre con *Falluja, la strage nascosta* di Sigfrido Ranucci e Maurizio Torrealta. L'inchiesta di RaiNews24, giovedì 2 novembre alle 21.30, anticipa il dibattito "Le guerre inquinano sempre e per sempre - Uranio impoverito e non solo" di domenica 5 alle 21, con ospiti lo stesso Ranucci e ricercatori iracheni e giapponesi. Lo spazio cinema si sposta sugli autori modenesi e sui temi dell'identità e del lavoro giovedì 23 e giovedì 30, con *Così come sono*, *Saharawi: 30 anni di repubblica in esilio*, *1950 i ragazzi delle fonderie* e *Storia della polisportiva Sacca*. Ma è quella musicale la programmazione più ricca, tra band giovanissime e artisti più conosciuti. Venerdì 3 novembre

Turkey assieme a mostra e dibattito sulla pena di morte.

L'appuntamento mensile con il jazz sarà giovedì 16 con il Jerry Bergonzi Quartet, mentre domenica 19 con "Extra rock" sono di scena le band sassolesi. "This is not a London song" è infine il titolo della serata punk funk di venerdì 24. Per proporre un'iniziativa ci si può rivolgere in viale Molza angolo viale Monte Kosica tel. 059 214435, e-mail: latenda@comune.modena.it.

gli Ex presidenti presentano in anteprima l'ultimo video, accompagnati dai dj di U turn. Sabato 4 novembre, 8 band metal si alternano sul palco dalle 16 in poi con "Metal circus", mentre sabato 11 con "Parole pesanti" sette gruppi rock modenesi canteranno in italiano. Per "Senza voce" domenica 12 ci sarà il concerto di Fata, Zoe Lea e Cold

MUSEI

Orario invernale per le collezioni civiche

È entrato in vigore l'orario invernale dei Musei civici di Modena. Fino al 31 maggio del prossimo anno il pubblico può visitare le collezioni archeologiche, etnografiche e d'arte dal martedì al venerdì dalle 9 alle 12 (con possibilità di apertura pomeridiana per gruppi di minimo 20 persone su prenotazione), sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. I Musei civici restano chiusi i lunedì non festivi e le mattine del 25 dicembre e del 1 gennaio. Le collezioni comunali sono composte dal Museo archeologico, che conserva le più antiche testimonianze della presenza umana nel territorio modenese, dalle Raccolte etnologiche, con oggetti della Nuova Guinea, del Perù precolombiano, dell'America del Sud, dell'Africa e dell'Asia, e dal Museo d'arte, che documenta le trasformazioni di Modena dal Medioevo all'età moderna.

TUTTO SULLE SPALLE DI MAMMA

Un questionario e un'indagine realizzati dal Comune rivelano che le donne faticano a conciliare casa e lavoro. E che i padri, spesso distratti, ignorano gli aspetti pratici della vita domestica e le incombenze famigliari

SCUOLA

Moduli in sette lingue

Parlano non solo italiano, ma anche albanese, arabo, cinese, francese, inglese, russo e turco i documenti e i moduli recentemente messi a disposizione dall'assessorato all'Istruzione del Comune di nidi e scuole d'infanzia modenesi. Si tratta di modelli relativi a inviti, comunicazioni, autorizzazioni, presentazioni dei servizi, informazioni su iscrizioni e rette, menu, norme per la frequenza, tradotti in sei lingue, oltre a un vocabolario dei termini più ricorrenti scritti o selezionati in collaborazione con coordinatori ed insegnanti. Hanno lo scopo di facilitare lo scambio corretto di informazioni fra insegnanti e genitori stranieri; sono i primi materiali in lingua ad essere pubblicati e distribuiti dal multicentro educativo Sergio Neri che sta facendo la stessa operazione con altri documenti utili ai docenti di tutti gli altri ordini scolastici.

Hai memorizzato sul cellulare il numero del pediatra? Sai dove si trova il termometro di casa o quale supermercato nelle vicinanze fa orario continuato? Hai mai verificato se è finito il latte in frigorifero?

Sono le domande rivolte ai papà dei bambini che frequentano gli asili nido e le scuole d'infanzia di Modena attraverso un breve questionario. Inutile dire che se la risposta alle domande è "no" è il momento di fare un po' di autocritica e di chiedersi se il carico famigliare non stia pesando troppo su un unico paio di spalle: quelle femminili.

Un modo divertente ma anche provocatorio per parlare e riflettere sul tema della condivisione delle responsabilità familiari tra mamma e papà. L'idea è dell'assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Modena che, assieme a partner francesi, spagnoli e greci, sta lavorando al Progetto europeo "Care" con l'obiettivo di individuare azioni in grado di facilitare la conciliazione della vita lavorativa e familiare, come nuovi modelli di paternità e di divisione dei compiti all'interno della famiglia, o la promozione di nuovi servizi per la cura dei bambini e degli adulti non autosufficienti.

Il punto di partenza è la ricerca promossa dall'assessorato e dal Comitato pari opportunità del Comune di Modena e condotta dall'Ufficio ricerche tra le donne modenesi di età compresa tra i 25 e i 65anni, per indagare la distribuzione dei carichi famigliari, il rapporto con i servizi del Comune e come essi rispondono alle esigenze



reali delle famiglie.

"Le pari opportunità - sottolinea la presidente del Comitato Rosa Maria Fino - si possono concretizzare se le persone sono nelle condizioni di poter scegliere liberamente e a pari condizioni quanto dedicarsi alla famiglia e quanto al lavoro.

Prima ancora di parlare di pari opportunità occorre parlare della possibilità di conciliare tempi di vita e di lavoro e di condividere le responsabilità familiari tra i partner. Sulla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro stiamo appunto lavorando con le di-

pendenti comunali, a tutte loro entro l'anno sarà somministrato il questionario della ricerca".

"Da una parte - spiega l'assessore alle Pari Opportunità, Simona Arletti - è necessario consolidare i servizi di welfare e svilupparne di innovativi che possano rispondere sempre meglio alle esigenze di flessibilità per strutturare offerte che siano effettivamente in grado di dare sollievo alle donne. Dall'altra parte vorremo stimolare, anche attraverso dibattiti pubblici, una riflessione sui ruoli e sulla ripartizione dei carichi di lavoro all'interno della famiglia."

L'Assessorato ha già dato il via ad un corso, organizzato in collaborazione con il Comitato pari opportunità, rivolto alle educatrici e agli educatori sulla diffusione della cultura di genere e i ruoli all'interno della famiglia. Altre attività saranno svolte nei nidi e nelle scuole d'infanzia della città.

I bisogni? Più tempo e più servizi

Indagine telefonica su 500 donne modenesi tra i 25 e i 65 anni

La metà delle modenesi di età tra i 25 e i 65 anni è impegnata ad accudire bambini con meno di 6 anni, anziani o altri familiari. Oltre un quarto di loro è impegnata nel lavoro di cura quotidianamente anche per più di otto ore e, comunque, la maggioranza vi dedica da 4 a 8 ore al giorno. Non si tratta di disoccupate, ma per lo più di lavoratrici dipendenti e, in minima parte, autonome. Un terzo di loro è lasciata sola ad occuparsi di figli piccoli o anziani e un'altra cospicua percentuale si fa aiutare da professionisti; praticamente tutte conoscono e utilizzano in larga misura i servizi pubblici. Per migliorare la loro vita avrebbero soprattutto bisogno di più tempo, ma per alleviare il loro carico di lavoro ritengono sia importante anche incrementare i posti al nido e sviluppare servizi di sollievo per gli anziani.



È ciò che emerge da una ricerca promossa dall'assessorato e dal Comitato pari opportunità e condotta dall'Ufficio ricerche del Comune di Modena. Attraverso contatti telefonici, sono state intervistate 500 modenesi rappresentative della popolazione femminile residente nel Comune di Modena tra i 25 e i 65 anni. Sono

quasi tutte donne con un elevato livello di scolarità, che tendono a posticipare l'età del matrimonio, lavoratrici ben informate sui servizi della città. In particolare, il 71 per cento delle intervistate ha un livello di scolarità superiore; il 58 è costituito da lavoratrici dipendenti e l'8 da lavoratrici autonome. E ancora: il 70 per cento è coniugata e la maggior parte (55 per cento) vive all'interno di un nucleo famigliare composto da tre-quattro persone, anche se il 30 per cento dei nuclei è composto da due persone e l'8 da single.

Il quadro che ne esce mostra come è distribuito il lavoro di cura nelle case dei modenesi; inoltre la ricerca indaga le richieste delle donne impegnate in questa incombenza e il rapporto che hanno con i servizi forniti dalla città.

NUOVA SEDE PER LE FIAMME GIALLE

Il Consiglio ha approvato all'unanimità la delibera per la nuova caserma della Guardia di Finanza, che sorgerà in via Mattarella. Ordine del giorno di Forza Italia sulla sicurezza in città

La nuova sede della Guardia di Finanza di Modena sorgerà in via Mattarella su un'area di 9 mila 210 metri quadrati ceduta dal Comune per un importo di 1 milione e 400 mila euro. Illustrando la delibera di cessione dell'area, approvata all'unanimità dal Consiglio comunale, l'assessore al Patrimonio Antonino Marino ha ricordato che "nel 1999 era stata individuata l'area di via Padovani per la costruzione della nuova caserma, ma quel protocollo d'intesa è stato superato dal nuovo accordo dopo che in città si era intensificato l'interesse di numerosi cittadini e di associazioni ambientaliste per il mantenimento dell'area di Via Padovani che, con il passare degli anni, è diventata di grande importanza naturalistica, integrandosi con l'oasi già costituita".

Marino ha sottolineato che nel 2004 sono riprese le trattative per una nuova destinazione che tenesse conto dell'esigenza di edificare un complesso nuovo, più funzionale alle necessità della Guardia di Finanza, individuando l'area di via Mattarella, che completa il quadrilatero delle sedi delle Forze dell'ordine intorno alla città. Marino ha espresso soddisfazione "per il raggiungimento di un obiettivo di legislatura". L'introito per le casse comunali di 1 milione e 400 mila euro, permette alla città di avere un nuovo presidio di forze pubbliche in aree ad alta densità di servizi - ha concluso - e consente di destinare l'entrata realizzata ad altre opere pubbliche".

Il dibattito ha segnalato una sostanziale convergenza di tutti i gruppi consiliari sulla proposta della delibera. Forza Italia ha chiesto di accompagnare la delibera con un ordine del giorno per sottolineare che le dislocazioni della Questura e del Comando dei Carabinieri di Modena, oltre che le sedi future del Comando provinciale della Guardia di Finanza e del Comando della Polizia Municipale sono al di fuori del Centro storico. In considerazione delle "continue richieste di maggior sicurezza provenienti da residenti e da coloro che hanno attività commerciali nel centro storico di Modena", Forza Italia ha quindi chiesto l'impegno

del sindaco "a farsi parte attiva con le autorità competenti per garantire, nel tempo, al centro storico di Modena un efficace presidio di pubblica sicurezza". L'ordine del giorno, emendato con un intervento del Sindaco, è stato approvato all'unanimità.



L'attuale sede della Guardia di Finanza in via Emilia. Sotto: l'area di via Paolucci

Via Paolucci va al recupero

Un piano per realizzare alloggi, negozi, laboratori e uffici

Ventinove alloggi destinati alla residenza, 350 metri quadrati per i pubblici esercizi, 2 mila 800 per laboratori, 4 mila 300 destinati agli uffici e 1950 riservati agli opifici. Sono queste le principali caratteristiche del piano di recupero del comparto di via Costa - via Paolucci, illustrato in Consiglio comunale dall'assessore alla Programmazione e Gestione del Territorio Daniele Sitta.

L'intervento, approvato con il voto favorevole della maggioranza e del Gruppo Indipendente, Lega Nord, Udc, Modena a Colori e l'astensione di An e Forza Italia, prevede una variante rispetto al progetto originario e - come ha spiegato Sitta - "consentirà il recupero e la riqualificazione di un'area produttiva da tempo dismessa,



evitando fasi di abbandono e di conseguente disagio per i cittadini in una zona fortemente urbanizzata".

Rispetto al progetto iniziale, la capacità insediativa per funzioni produttive viene diminuita da 11 mila 500 a 9 mila 400 metri quadrati. Il numero complessivo di abitazioni, invece, viene portato a 29 residenze, contro le 36 previste. Nel comparto, inoltre, sono previste circa 10 abitazioni in regime di convenzione, da

destinare all'affitto.

L'intervento mantiene i fabbricati che sono soggetti a riqualificazione e ricomposizione tipologica, estendendo questo vincolo a tutti tre i fabbricati appartenenti al primo nucleo storico delle officine Alfieri-Maserati che si affacciano su via Paolucci. I rimanenti fabbricati, invece, sono stati demoliti. Infine, è prevista la costruzione di quattro fabbricati polifunzionali e di due fabbricati residenziali. La ditta che si è aggiudicata l'appalto, inoltre, sarà tenuta anche a realizzare la sistemazione ciclopedonale di tutto il Canale dei Montanari e la predisposizione di un ulteriore collegamento ciclopedonale con via Costa, oltre alla realizzazione di una ciclabile su tutto il fronte di via Paolucci.

CONVENZIONI

Cir, diritto di superficie per 40 anni

Il Consiglio comunale ha approvato con il voto favorevole della maggioranza e del Gruppo Indipendente, l'astensione della Lega Nord e Modena a Colori e il voto contrario dell'opposizione la delibera che dà il via alla convenzione per la costituzione del diritto di superficie per 40 anni sull'immobile di via Indipendenza 4 a favore della Cir, che nell'area gestisce il Self Service 'Levante'. La convenzione comporta da parte di Cir il pagamento al Comune di 390 mila euro. La decisione nasce dal fatto che sia l'immobile che l'area su cui sorge il Self Service - entrambi di proprietà comunale - necessitano di interventi di riqualificazione di cui Cir si è detta disponibile a farsi carico, rinegoziando però i termini dell'attuale assegnazione dell'immobile, in modo che il periodo di godimento dell'immobile e dell'area consenta l'ammortamento delle somme investite.

SERVIZI

Rette e Ici sono on line

Il Comune di Modena ha attivato in maniera sperimentale il sito di servizi on-line "Innovazione Comune. Il Comune a casa tua" (<http://innovazione.comune.modena.it>) attraverso cui è possibile accedere a servizi relativi all'Ici (ad esempio pagamento, calcolo dell'imposta, rimborsi), a rette e tariffe comunali e - a breve - anche all'area del Servizio Informativo territoriale. Servizi ai quali, in futuro, se ne aggiungeranno altri, tutti fruibili tramite una semplice attribuzione di un codice di accesso e di una relativa password, con la garanzia di un sistema di norme e regole che diano la certezza della semplicità d'uso e della sicurezza dei dati. L'attivazione del sito rappresenta la conclusione del progetto People (Progetto On Line Portali Locali E-government) realizzato da più di 50 amministrazioni per fornire servizi ai cittadini tramite internet.

LABORATORIO PER L'URBANISTICA

Ok del Consiglio alla convenzione tra il Comune e sette università italiane per individuare e gestire attività di riprogettazione di alcuni luoghi della città a partire dalle richieste avanzate dai cittadini

Il Consiglio comunale di Modena ha approvato una convenzione con le Università di Firenze, Genova, Parma, Torino, Venezia, Bologna e la sede distaccata di Cesena con cui si dà il via libera ad una collaborazione tra l'assessorato all'Urbanistica del Comune di Modena e i dipartimenti di architettura delle sette università coinvolte, per l'individuazione e la gestione delle attività del laboratorio di urbanistica attivato recentemente dallo stesso assessorato. Il laboratorio si propone come un'occasione di riprogettazione urbana di alcuni luoghi

della città ritenuti non più in grado di rispondere alle molteplici aspettative degli abitanti. La convenzione rappresenta il punto d'arrivo di un percorso che ha visto cittadini, tecnici, urbanisti e docenti universitari confrontarsi in assemblee pubbliche sui luoghi da riprogettare, a cui hanno partecipato oltre 1500 cittadini. Le aree interessate sono quelle della stazione centrale, Villaggio artigiano e Madonnina, via Emilia Ovest, via Emilia Est, Modena Est, oltre che parchi ed aree verdi e le periferie della città.

FORZA ITALIA

Spazio a progettisti locali

"In città manca da sempre un progetto complessivo, si lavora per settori separati, sia per l'architettura che per i servizi, perciò è importante che i quartieri siano legati e che seguano un filo logico architettonico, sociale e di servizio. Spero che gli auspici dell'assessore di fare sistema in città per questo obiettivo non rimangano solo delle parole e che per Media Felix si dia spazio anche ai progettisti locali, perché è da lì che passa l'identità della città".



OLGA VECCHI



VERDI

Promuovere le opportunità

"Nell'ottica di una prossima revisione del Prg ben vengano i rapporti ed i contributi con le Università, purché siano confronti progettuali veri tra scuole di pensiero diverse. Il metodo di un'urbanistica che ha la giusta pretesa di essere partecipativa e condivisa va invertito e rivisto. È fondamentale partire dall'analisi dei bisogni reali dei portatori di istanze ed interessi e dalla disamina dei carichi sociali ed ambientali del nostro territorio".



MAURO TESAURÒ

DS

Risposta a nuove esigenze

"Esprimiamo apprezzamento perché si parte da una valutazione critica e dalla constatazione che l'urbanistica tradizionale oggi non risponde compiutamente ai problemi emergenti della società contemporanea. È apprezzabile il coinvolgimento delle università, che permette di mettere a confronto diversi saperi ed esperienze. Questa apertura e questo confronto devono coinvolgere anche le intelligenze più importanti della città tra tecnici, ingegneri e architetti".



UBALDO FRAULINI

UDEUR

Strategie diverse per problemi antichi

"C'è la necessità di governare le trasformazioni che stanno intervenendo nelle nostre città. Si evidenzia il metodo profondamente innovativo di ristrutturare e rilanciare parti della città e zone periferiche che rimangano collegate al centro della città. Sono progetti validi che possono costituire per il futuro un modello per affrontare con strategie diverse problemi antichi per il bene della città, in modo che il cittadino non si senta abbandonato in periferia, ma si senta parte della città".



ANTONIO MAIENZA

GRUPPO INDIPENDENTE

Far crescere la partecipazione

"L'intesa tra l'Amministrazione comunale ed alcune prestigiose Università per il rilancio urbanistico del 'cantiere Modena', se attuata, potrà dare un nuovo volto alla nostra città. Gli urbanisti hanno proposto una ricca offerta di idee rispetto alle quali spetterà agli amministratori - spero non solo di maggioranza - effettuare le scelte urbanistiche più consone. Alcune proposte - su tutte l'eventuale nuovo volto del parco Ferrari - sono quanto mai suggestive".



ACHILLE CAROPRESO

BILANCIO, PIÙ SOLDI AL SOCIALE

Approvata la variazione che destina ai servizi 900 mila euro. Fondi anche per viabilità, arredi del Museo della figurina e cimitero di San Cataldo. Diminuito l'utile Hera 2006 distribuito al Comune di Modena

Acquisizione di un milione e 236mila euro provenienti per la maggior parte da Regione e Provincia destinati ai Servizi sociali (900 mila euro), cultura e istruzione e un aggiustamento del piano investimenti di 1 milione e 305mila euro in gran parte erogati da Regione e Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Provincia e Camera di Commercio destinati alla riqualificazione della viabilità, interventi sul Palazzo dei Musei e sulla linea ferroviaria Modena-Sassuolo, completamento di alcuni svincoli della tangenziale, completamento degli arredi del Museo della Figurina

e manutenzione del cimitero di San Cataldo e israelitico. Sono queste le caratteristiche della variazione di bilancio approvata dal Consiglio comunale con il voto favorevole della maggioranza, voto contrario dell'opposizione e "non voto" del Gruppo Indipendente. La variazione include la diminuzione dell'utile Hera 2006 distribuito al Comune, inferiore di 820 mila euro rispetto alla previsione di 8 milioni e 800 mila euro, ampiamente compensato dalle maggiori entrate di un dividendo straordinario di 940 mila euro delle Farmacie comunali.

DS

Su Hera il futuro è positivo

"Prevalentemente le entrate hanno vincolo di destinazione e si verificano nelle politiche sociali. Si determina poi uno scostamento nell'area dividendi, come somma algebrica fra un aumento e un decremento. Relativamente ad Hera la relazione sullo stato dei servizi e sulle strategie future ci consente di pensare positivo per il futuro. Per le Farmacie non esistono errori di previsione o errate politiche commerciali, ma una buona politica finanziaria ha permesso un risultato superiore".



MARA MASINI



FORZA ITALIA

Consulenze con molti zeri

"Si nota ciò che abbiamo detto da sempre per i dividendi, cioè che Hera è in calo. La compensazione ottenuta grazie ai dividendi delle Farmacie comunali - che sono in crescita - significa che a suo tempo le Farmacie sono state svendute. Nell'asestamento ci sono consulenze esterne di notevole livello economico, ad esempio quella di via Emilia Est, rispetto alla quale non abbiamo potuto ottenere la documentazione per capirne i motivi".



ADOLFO MORANDI

PRC

Nelle case protette 50 posti in più

"Pur in presenza di una serie di difficoltà dovute al reperimento delle risorse, derivanti dal calo dei trasferimenti da Hera - in parte compensati da quelli delle Farmacie - si è deciso di investire nella spesa per le politiche sociali per un importo di 3 milioni e 700 mila euro. In particolare ci sono incrementi di 50 posti letto nelle strutture protette. In questo modo si tutela e si garantisce la qualità di vita degli anziani come punto qualificante delle politiche di spesa".



ALVARO COLOMBO

MARGHERITA

Comune al centro delle politiche

"L'asestamento dimostra la solidità di bilancio, ma anche la virtuosità, rispondendo a chi pensa che le amministrazioni locali siano all'origine del debito pubblico. Emerge anche l'esistenza di un sistema complessivo territoriale - ad esempio le Farmacie comunali o Hera - che consente al Comune di essere al centro delle politiche del territorio. L'investimento sul welfare permette di raggiungere risultati economici, ma anche di mantenere alto il livello di qualità della vita".



ALBERTO CALDANA

UDC

Costi, sprechi e inefficienze

"Su questo bilancio ribadiamo la nostra contrarietà, sottolineando, tra l'altro, come ormai le entrate della Fondazione Cassa di Risparmio suppliscano alla carenza di fondi comunali in modo pesante e strutturale. Gli imponenti costi, insieme ai suoi sprechi e alle sue inefficienze, della cultura e alcuni investimenti sul sociale e sull'educativo sono possibili solo grazie a queste elargizioni, ormai parte integrante e condizionante del bilancio comunale".



DAVIDE TORRINI

COMMERCIO

Multe a chi non espone i prezzi

La mancata esposizione dei prezzi di vendita comporta una multa che può variare da un minimo di 516 ad un massimo di 3098 euro. Lo ha ricordato nel corso del Consiglio comunale l'assessore alle Politiche economiche Stefano Prampolini, rispondendo ad un'interrogazione con cui Andrea Galli (An) segnalava che il prezzo richiesto per "un cestino di albicocche, un meloncino e otto pomodori al chiosco-rivendita di frutta e verdura posto in via Giardini all'altezza della Casa di Lavoro" era stato di 33 euro, motivo per il quale ha deciso di lasciare all'ambulante la merce e di acquistarla per 6 euro e 33 centesimi in un vicino magazzino. L'ambulante, ha anche dichiarato Galli - "non aveva indicati i prezzi di riferimento", ragione per la quale ha quindi deciso di procedere con l'interrogazione in aula.

INAUGURAZIONI

Nuova sede per il Centro sportivo

Il Centro sportivo italiano di Modena festeggia i 60 anni di vita inaugurando sabato 2 dicembre la nuova sede in via del Caravaggio 71.

Cinquecento metri quadrati su due piani ospitano una decina di uffici per circa 60 volontari, la sala di presidenza e la zona di accoglienza. I lavori, durati poco più di un'anno, hanno previsto un investimento di circa 900 mila euro. Fondamentale per la copertura della spesa il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

UNA CORSA PER STARE INSIEME

Domenica 5 novembre appuntamento con la tradizionale manifestazione non competitiva aperta a podisti ski roller e roller. Per partecipare bastano un euro e il certificato di idoneità alla pratica sportiva

Domenica 5 novembre si disputa l'edizione 2006 della Corrimodena, manifestazione non competitiva a carattere ricreativo ludico – motoria per podisti, ski roller e roller. L'iniziativa è curata dall'Aics, in collaborazione con gli assessorati allo Sport del Comune, Provincia, Ufficio scolastico regionale Emilia-Romagna e Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. Come è ormai tradizione, il via sarà dato alle 9.30 da via Emilia centro (angolo via San Carlo), mentre lo striscione d'arrivo sarà in piazza Grande.

I partecipanti potranno procedere di passo o di corsa scegliendo, in base alle proprie energie, il percorso intero che si sviluppa su 17,5 chilometri, o tagliare uno dei traguardi intermedi posti dopo 3,5, 5 e 10,7 chilometri. Per partecipare bisogna versare un euro e presentare un certificato di idoneità rilasciato dal medico curante. Visto il carattere non competitivo della manifestazione non saranno stilate classifiche individuali, ma sono previsti oggetti ricordo per tutti i partecipanti, coppe e targhe per i gruppi più numerosi.

Contemporaneamente alla Corrimodena si svolgerà la Corri-scuola, iniziativa che intende promuovere l'attività sportiva e, in particolare, il podismo tra gli studenti di tutte le classi. Durante la manifestazione sarà sospesa la circolazione stradale sul percorso per il tempo strettamente necessario al passaggio dei podisti.

Una delle scorse edizioni della Corrimodena nelle strade del centro cittadino



EVENTI

Il tennis modenese compie 100 anni

Modena ricorderà i cento anni trascorsi dalla prima partita di tennis giocata all'ombra della Ghirlandina. Dal 17 al 19 novembre andrà, infatti, in scena al Palapanini l'evento sportivo più atteso del 2006: un'esibizione di altissimo livello che porterà in via Divisione Acqui Carlos Moya, ex numero uno del mondo, stella del tennis spagnolo, opposto al numero 1 d'Italia e 36 del mondo Filippo Volandri. Con loro anche Flavia Pennetta, stabilmente nelle prime venti posizioni del ranking Wta, che giocherà contro Antonella Serra Zanetti, la minore delle sorelle del tennis modenese. Tra le protagoniste sono attese anche le ragazze della squadra italiana che in settembre ha vinto la Federation Cup, la Coppa Davis al femminile. Il programma della tre giorni prevede inoltre la presenza di 2 mila bambini il venerdì, il simposio della rivista *Il tennis Italiano* con tecnici e maestri da tutto il mondo il sabato, una coppa tra i circoli modenesi, una mostra storica e un libro per appassionati la domenica (per informazioni e biglietti www.100anniditennis.com).

SPETTACOLO SU SAN GEMINIANO

Uno spettacolo-evento fatto di voci, musiche e luci per ripercorrere alcuni tratti della vita di San Geminiano e le vicende legate alla costruzione del Duomo e alla traslazione del corpo del patrono è in programma domenica 5 novembre in piazza Grande e nelle vie del centro. Parteciperanno lo scrittore e archeologo Valerio Massimo Manfredi, il fotografo Beppe Zagaglia e il disegnatore Pino Ligabue. L'iniziativa, intitolata "Geminiano è qui", è organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune in collaborazione con la Fondazione di culto Banco San Geminiano e San Prospero nel nono centenario della traslazione del corpo di San Geminiano in cattedrale, avvenuta nel 1106.

PISTA CICLABILE A VILLANOVA

Sono iniziati i lavori per la realizzazione di una pista ciclabile con fondo in asfalto, a doppio senso di marcia, che collegherà la frazione di Villanova con la chiesa e il cimitero locale. Il percorso ciclo-pedonale sarà delimitato da segnaletica orizzontale di colore giallo e sarà completamente illuminato grazie ad un adattamento dell'impianto di illuminazione pubblica. L'intervento è realizzato dai tecnici

TRASPORTI

Alta velocità già sui binari, linea in funzione nel 2008

Alta velocità già sui binari nella tratta Castelfranco - Modena - Campogalliano. I lavori di posa sono ormai ultimati e l'attivazione della linea ad alta capacità tra Milano e Bologna è prevista entro la fine del 2008. Nel territorio modenese, lungo 40 chilometri di linea ad alta capacità, sono previste 3 interconnessioni (a Lavino, Modena Est e Modena Ovest), 3 viadotti "sistema omega" per



un totale di 24 mila 500 metri lineari (Modena, Panaro e Brennero), 6 cavalciferrovia, 38 sottopassi ferroviari, 8 chilometri di linea lenta Modena-Soliera, 10 chilometri di nuove viabilità e 250 ettari di opera di mitigazione a verde, di cui circa 150 ettari nel Comune di Modena con impianto di circa 70mila alberi e oltre 200mila arbusti.

AMBIENTE

Oltre 1600 alberi per i bimbi del 2005



Sono oltre 1600 - uno per ogni bambino nato o adottato nel 2005 - gli alberi piantati nel bosco di Marzaglia, in via Pomposiana. La superficie del bosco è di circa 40 mila metri quadrati e sono stati utilizzati, oltre a innumerevoli cespugli, 500 aceri, 500 olmi, 250 ciliegi, 250 frassini, 100 querce e 40 noci oltre ai circa 3 mila tra alberi e cespugli già messi a dimora come preparazione del bosco.

dell'assessorato ai Lavori pubblici del Comune.

CORSO GRATUITO PER VOLONTARI

C'è tempo fino al 10 novembre per iscriversi al corso gratuito per volontari della cooperazione internazionale organizzato dall'Ufficio cooperazione e solidarietà internazionale del Comune con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e in collaborazione con la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Modena e Overseas.

AUTOSTRADE

Accordo per l'emergenza sull'A1

In caso di blocco dell'A1, per incidente o per lavori, Regione, Province e Comuni sapranno come intervenire nel proprio territorio secondo le proprie competenze. Lo stabilisce un accordo con Società Autostrade siglato in ottobre a Bologna. Oltre a stabilire le procedure relative alle modalità di comunicazione e di informazione in caso di incidente e di cantieri, l'accordo definisce i punti e le modalità di instradamento della circolazione su percorsi alternativi. Società Autostrade si impegnerà a mantenere, per quanto possibile, il traffico pesante all'interno della A1.

L'obiettivo è offrire competenze sulla cooperazione allo sviluppo attraverso un percorso formativo teorico e pratico e la possibilità di stage finale nei progetti di cooperazione delle associazioni modenesi nel sud del mondo. Il corso inizierà nella sede di Overseas il 24 novembre e terminerà nel giugno del prossimo anno con l'impegno di un week end al mese (le domande di ammissioni vanno inoltrate all'indirizzo cooperazione.sviluppo@comune.modena.it (informazioni nel sito www.comune.modena.it).

Mensile anno 45
n. 9 - Novembre 2006
Servizio stampa
e comunicazione
del Comune di Modena
Piazza Grande
41100 Modena
Telefono 059 2032444
Fax 059 2032987
ufficio.stampa@comune.modena.it
Reg. trib. Civ. Modena n.378
del 21/11/1961
Direttore responsabile:
Maurizio Malavolta
Redazione:
Roberto Alessandrini
Stefano Aurighi
Giulia Bondi
Andrea Dondi
Enza Poltronieri
Progetto grafico
e impaginazione:
www.tracce.com
Fotografie:
Bruno Marchetti
Segreteria di redazione:
Anna Maria Osbello
Paola Pradelli
Concessionaria pubblicità:
Videopress
via Emilia Est, 402/6
Telefono 059/271412
Stampa:
Coptip
Industrie grafiche Modena
Questo numero è stato
chiuso in redazione
il 21 ottobre 2006
Numero copie: 78.000

Per ricevere
il giornale in formato
elettronico:
www.comune.modena.it/unox1